

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 46 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 30 — 11 — 6 — }  
 { Per l'astero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Luglio.

### I TIRI A SEGNO

C'è nell'aria qualche cosa che fa presentire non lontana la tempesta; e probabilmente i primi colpi di vento, la prima gragnuola le prime folgori cadranno sull'Italia.

Prepararsi, adunque, più che una cautela, è una necessità.

E pare che lassù, dopo tanto sonnecchiare, si pensi ai casi nostri molto seriamente.

Se Ferrero farà quanto avrebbe fatto Mezzacapo non sappiamo; certo è però che anch'egli sente l'immensa responsabilità che incombe sulle sue spalle.

Il suo nome potrebbe, un giorno, riassumere o una grande gloria, o una grande sventura.

Ma se da un lato ci compiaciamo — come italiani — di vedere l'impulso vivace dato dal governo all'armamento nazionale, dall'altro lato — come democratici — non possiamo nascondere il nostro dispiacere nel vedere che, dopo tanti anni di ciarle, dopo un monte di progetti, dopo un'ondata di discorsi, i tiri a segno, codesta istituzione, che deve preparare al mestiere dell'armi le giovani generazioni, non sono ancora usciti dallo stato di gestazione.

Eppure, in uno stato democratico, i tiri a segno sono indispensabili, poichè preparano il passaggio dall'esercito stanziale alla nazione armata; perchè insegnano al cittadino di difendere da sé, senz'uopo di spendere tesori, la libertà, gli interessi e l'onore della sua terra.

Noi dunque, in nome della democrazia, domandiamo che il ministero rompa una buona volta gli indugi e istituisca sul serio i tiri a segno.

La santa carabina sia d'ora innanzi nelle mani di tutti i giovanotti italiani e, come nella Svizzera, ad ogni scolare s'insegni a colpire con una palla il centro del bersaglio.

I vecchi governi dispotici tenevano lontani i cittadini dalle armi, temendo che queste venissero poi volte contro di loro e la chiesa affidava la difesa dei suoi Stati a mercenari che, in nome di lei, commisero le più atroci nequizie.

Bisogna guadagnare i sedici anni perduti dai moderati, i quali avevano paura delle armi popolari. Tutti sanno che nel 1859, con grande fatica, l'illustre Lamarmora si degnò di permettere a Garibaldi di vincere a Varese, a Como, a S. Fermo, a Treponti. Nel 1866, tutti pure lo sanno, lo stesso Lamarmora, interprete delle idee di Vittorio Emanuele e di tutta la Destra, non voleva saperne di volontari.

La nazione glieli fece subire; ma la Destra se ne vendicò man-

dandoli, armati di catenacci, fra le rupi trentine, dove in ogni modo vinsero, mentre Lamarmora conduceva l'esercito a Custoza.

L'Italia di Garibaldi, di Bixio, di Pisacane, l'Italia che vuole essere veramente padrona di sé e raccogliere nell'ora del pericolo, tutte le sue valide forze, deve preparare alle nuove generazioni una scuola che segni i primi passi nella educazione militare, e formi degli uomini ben diversi da quella gioventù che brulica pei caffè e pei trivi, gioventù scettica, vana e squarquoia.

Purifichiamo l'Italia dalla tabelle cattolica.

Ma lo farà codesto miracolo un governo che non esce dalle viscere del popolo? Ne dubitiamo.

### Una corona al ministro Magliani

Abbiamo già riportato — dice la Capitale — l'ordine del giorno con cui la Società dei reduci dalle patrie battaglie di Roma iniziava la proposta di una corona preziosa al ministro Magliani, per proclamarlo benemerito della patria.

La corona preziosa da presentarsi ad Agostino Magliani sarà in foglie d'argento con nastro d'oro, testimoni questi due metalli dell'opera da esso concepita e compiuta. La esecuzione verrà affidata ad un valente artista della capitale e per la spesa si attenderà prima la raccolta delle offerte, delle quali non si vuole stabilire un limite, dovendo ciascuna associazione contribuire con spontaneità, ed a seconda delle sostanze sociali. Nel nastro a caratteri smaltati verrà posta la leggenda:

Ad Agostino Magliani  
 I Reduci dalle patrie battaglie d'Italia

Saranno poi nei giornali pubblicate a mano a mano che pervengono, le offerte delle Società ed a ciascuna inviata una fotografia della corona.

Per mandare ad effetto quanto sopra, con sollecitudine il Consiglio direttivo ha stabilito non portare più in là del 15 agosto prossimo il termine per inviare le offerte.

Tutte le associazioni saranno invitate a mandare in Roma uno o più rappresentanti per il giorno della consegna.

### Le trattative commerciali colla Francia

La statistica del movimento commerciale d'Italia nel 1880 ci offre oggi argomento a convalidare coll'eloquente e ineccepibile sussidio delle cifre quelle idee che più volte esponemmo riguardo alle nostre relazioni commerciali cogli altri paesi, e colla Francia specialmente.

In varie occasioni, e più recentemente, nell'esaminare le opportune proposte dell'on. Magliani sull'abolizione dei dazi di esportazione, avvertimmo il Governo che l'Italia sarebbe esposta a danni sicuri e gravissimi, se, mentre nei principali Stati di Europa si va ridestando lo spirito protezionista, noi soli volessimo ostinarci a mantenere il culto delle idee astratte su uno scambio ultra-libero.

Le difficoltà create dalla Francia per il rinnovamento dei trattati di commercio, gli aumenti da essa decretati nei dazi di introduzione per colpire quei generi che erano importati dall'Italia, i premi alla navigazione e quel complesso di atti che

hanno dato un carattere di ostilità alle relazioni fra i due paesi, ci consigliano ora ad essere molto guardinghi, a non lasciarci sopraffare dalle insidie che ci tendono i nostri vicini, per produrre al nostro paese quell'abbassamento di credito, quella rovina materiale, che sarebbero indizi sicuri del nostro decadimento politico.

Risulta dagli ultimi dati statistici che l'esportazione dall'Italia in Francia dei generi di prima necessità va ogni anno aumentando in proporzioni considerevoli; e ciò rivela evidentemente il bisogno assoluto che hanno i francesi di ricorrere a noi per le provviste indispensabili.

In quest'ultimo triennio ci vennero date dai fratelli latini così dubbie prove d'affetto, che non si può credere abbiano voluto scegliere il nostro mercato per l'acquisto delle merci necessarie, soltanto per darci il piacere di vedere il loro denaro.

È anzi supponibile che, se avessero potuto ricorrere ad altri mercati con maggiore vantaggio, lo avrebbero fatto senza alcuna esitazione.

Merita poi di essere rilevato l'altro fenomeno che, mentre la esportazione dal nostro paese per la Francia dei generi di prima necessità, della materia prima, è cresciuto notevolmente dal 1878 in qua, all'incontro si mantenne stazionaria la introduzione dalla Francia di quei prodotti manifatturati che formano la risorsa principale della Francia stessa negli scambi con noi.

E invero per non citare che alcune categorie, gli spiriti, le bevande e gli olii furono mandati in Francia dai nostri produttori nel 1878 per un valore complessivo di lire 35,205,000.

Nel 1879, questa categoria giunse all'esportazione quasi doppia di lire 60,726,000, e nel passato anno arrivò alla considerevole somma di 85,250,000 lire.

Sono dunque più di 50 milioni di aumento nel giro di tre anni.

E di quei prodotti la Francia non mandò in Italia che una meschina quantità durante il 1880, valutata in quattro milioni circa.

È aumentata pure l'esportazione della seta, che da lire 156,822,000 nel 1878, pervenne a lire 169,955,000 nel 1880.

Contrapponendo ora a queste cifre quelle che sono il risultato della importazione francese di prodotti manifatturati, troviamo che della seta lavorata in Francia entrò in Italia nel 1880 una quantità minore che nel 1879 e lo stesso dicasi per certi lavori francesi, che fanno parte dell'ultima categoria e contengono per lo più oggetti di moda.

Non è dunque evidente la conclusione che, se dei 305 milioni circa di esportazione fatta dalla Francia in Italia nel 1880 il più gran numero dei prodotti rappresenta oggetti di lusso o manifatti che potrebbero essere ugualmente forniti in Italia, e se invece i 503 milioni di esportazione italiana in Francia rappresentano una assoluta necessità per la vita francese, dall'esacerbamento delle tariffe d'introduzione nei due Stati, non saremo certo noi i più danneggiati?

Ma questa logica semplice, naturale, che s'impone a tutti, non ha finora trovato grazia fra i reggitori della Repubblica i quali si dichiarano irremovibili nell'iniziato programma di reazione economica.

E vi è pur troppo ragione di credere che arriveremo alla scadenza della nuova proroga testè accordata dal Parlamento, senza avere stipulato colla Francia i nuovi trattati di commercio.

Ma qualunque sia l'esito delle nuove trattative, è doveroso, urgente, indispensabile per noi il modificare molte voci della nostra tariffa generale, avendo specialmente riguardo alla cessazione del corso forzoso, che potrebbe per mala ventura riuscire dannosa ad alcuni rami dell'industria nazionale, verso cui lo stato anormale della circolazione esercitava una efficace protettiva.

### Gesta clerico-moderate

Giorni fa abbiamo annunziate la morte avvenuta in Genova, di Andrea Rebuzzone superstite della gloriosa schiera dei Mille.

Diamo ora notizia d'un grave scandalo relativo al morto ed alla sua famiglia.

Andrea Rebuzzone, fuochista di bordo, aveva moglie e cinque figli. Abitavano e dormivano, come tutte le famiglie dei poveri operai, in una stanza, nella quale il municipio di Genova lasciò il cadavere per 48 ore — con questa canicola. Quando le società operaie andarono pel funerale il fetore impediva quasi di penetrarvi. Fatto per levare il feretro, la cassa ordinata dal Municipio, un po' ristretta, un po' debole, scoppiò pel rigonfiamento del cadavere e allora gli intervenuti dovettero fuggire.

Al municipio di Genova si sono installati i due partiti clericale e moderato. Il fatto orribile, relativo ad uno dei Mille, trova dunque in ciò la sua spiegazione.

### CORRIERE VENETO

DA ESTE

21 luglio.

### Elezioni Amministrative

#### Proclama della parte progressista agli elettori di Este.

Un gruppo di persone, stupidamente boriose per le quattro zole che possiedono, spadroneggia colle minaccie e coll'intrigo da ben 30 anni nelle elezioni Comunali; recando in tutti gli ordini incalcolabili danni morali e materiali per Este, che in causa delle disordinate, grette e retrive amministrazioni è caduta nel massimo avvilimento.

È tempo ormai che la mala pianta sia strappata e gettata al fuoco; è tempo che il monopolio delle pubbliche amministrazioni, sia tolto a mani incapaci; che il protezionismo municipale, l'arroganza verso gli inferiori, pregio della malnata genia dei funghi della fortuna, dia luogo all'intelligenza, alla probità, alla affabilità. È tempo che il paese venga rappresentato da uomini integri, attivi, laboriosi, onesti che ne abbiano a cuore i più vitali interessi, e che portino seco la virtuosa intelligenza dell'avvenire.

Cittadini,

Este deplora da tanti anni il decadimento dei suoi floridi mercati, dei suoi pingui commerci; arti ed artigiani avviliti; spento ogni antica industria, di nuove, nonchè fiorenti, neanche l'esempio; e minacciata financo l'esistenza delle sue più vitali istituzioni.

In vano chiede da ben 30 anni un Foro Boario, una Pescheria, il miglioramento delle strade, la sistemazione dei pozzi; le quali cose messe ad effetto provvederebbero al decoro ed all'abbellimento della città e darebbero a voi, Operai, un pane onorato, a voi, Commercianti, onesti guadagni.

E tanto al basso è caduta la città perchè fino ad ora la governarono uomini dalla mente piccola e dal cuore più piccolo, accaniti oppositori di tutti i miglioramenti, per non gravare i censi di fresco comperati di qualche centesimo di sovrainposta.

Cittadini!

Il partito che lealmente milita sotto la bandiera gloriosa su cui stanno scritti fatti oggi splendidamente compiuti, per la grandezza e prosperità d'Italia,

L'abolizione dell'odiosa e impopolare tassa del macinato, tenacemente voluta e in modo nefando dai moderati difesa,

L'abolizione di quella vergogna nazionale, il Corso forzoso, dai moderati istituito,

La riabilitazione morale e materiale del popolo coll'allargamento del suffragio elettorale dai moderati fieramente combattuto, perchè sempre da essi il popolo fu considerato un branco di canaglie,

fa caldo appello a voi, cittadini, operai e commercianti, a voi che siete la più nobile e la più stimabile parte della cittadinanza estense, a voi, figli del lavoro, onde abbiate a respingere per l'onore vostro e per il bene del paese ogni intimidazione, ogni broglio, ogni pressione.

Questo grande partito nazionale, per noi se ne appella alle vostre civili e generose virtù affinché, mercè vostra, escano vittoriosi dall'urna, cittadini operosi, probi e temperati, affinché sia spento il vizioso e rude sistema, d'incosulte economie, di partite intemperanti, di abbominevoli resultamenti, ludibrio e rovina della patria.

Votate adunque compatti ed unanimi per

Marino Pedrazzoli.  
 Gio. Batta Rizzardi.  
 Antonio Aggio.  
 Adolfo De Kunkler.  
 Alessandro Tessari.  
 Antonio Cappello.  
 Vincenzo Morandi.  
 Girolamo Faccioli.  
 Isidoro Bossi.

Il Comitato Progressista.

**Treviso.** — Le elezioni provinciali promettono riuscire favorevoli al partito progressista.

**Udine.** — Nel Friuli i granoturci resistono ancora, ma se la pioggia si fa attendere, non durerebbero a lungo sotto i calori cocenti del sole. I fagioli all'incontro, come pianta più delicata e meno resistente, sono, in pianura, per la maggior parte perduti.

Aspettano la pioggia anche le erbe mediche, le quali, sfalciate ai primi del mese, vanno ora intristendo.

**Venezia.** — L'Imparziale smentisce che al prefetto Manfrin venga data altra destinazione.

**Verona.** — Il 3° squadrone del reggimento cavaleggeri Alessandria (14°) è partito pel campo di Vigo, nel Cadore.

**Vicenza.** — Fu di passaggio a Vicenza l'ex ministro di agricoltura on. Miceli, il quale si tratteneva con gli on. Tosaldi, Lucchini ed altri amici politici e ripartì poi per Levico.

**Elezioni provinciali.**

Ricorrendo nelle due ultime Domeniche di questo mese le elezioni per il Consiglio provinciale in undici Comuni, riassumiamo oggi lo spoglio dei voti ottenuti dai vari candidati nella città e nei quattordici Comuni:

Turazza prof. Domenico	voti 2085
Beggiato avv. Tullio	» 1413
Benvenisti dott. Moisè	» 1226
Poggiana avv. Giuseppe	» 1143
Tescari cav. Luigi	» 990
De Zigno bar. Achille	» 836

Eletti risulteranno i quattro che consegneranno il maggior numero di voti.

Le gravi questioni che dovrà tra breve trattare il Consiglio provinciale ci sono pegno che numerosi concorreranno gli elettori all'urna. Intanto di questo risveglio del corpo elettorale specialmente nei Comuni del Distretto siamo lietissimi e non possiamo che augurarne bene per gli interessi troppo finora trascurati della nostra Provincia.

Ecco l'esito della votazione per la nomina dei consiglieri provinciali nel Comune di Vigodarzere:

De Zigno bar. Achille	voti 23
Turazza prof. Domenico	» 22
Benvenisti dott. Moisè	» 17
Tescari Luigi	» 17
Poggiana avv. Giuseppe	» 7
Beggiato avv. Tullio	» 4

**Ciò che si dice di noi.** — Scrivono all' *Imparziale* da Padova:

L'argomento della giornata sono i palii; essi hanno avuto termine ormai, ma fecero vieppiù risaltare la decadenza della nostra città, mentre prima erasi addirittura a si lusinghieri destini.

Nei giorni straordinari viene qui un po' di gente; ma non è che gente del territorio che si riversa subito alle proprie case mediante le ferrovie interprovinciali.

E qui subito ci fermiamo per imprecare contro una giunta municipale che condusse a questo di far fare linee dannose sotto ogni aspetto, né pensa punto a raddrizzare gli errori colle altre linee sempre richieste dalla pubblica opinione — le quali sono la Camposampiero-Montebelluna e la Padova-Piove Adria — e che compenserebbero in parte gli errori delle precedenti.

Perciò solo però non è decaduta Padova, ma il soverchio caro dei viveri per dazi irrazionali, lo stato incompleto dell'Università, e la intransigenza politica cooperarono a questo.

Appendice del *Bacchiglione* 50

**Una ragazza brutta**

— E quando la fosse così?  
— A Dio non riescono graditi questi sacrifici.  
— Ma pure...  
— Guardami; io sono più brutta assai di quanto tu nol potresti mai diventare. Nella mia vita vi fu un'epoca nella quale avrei di buon grado seppellita la mia bruttezza sotto il velo. Ho resistito, perchè io non mi era rassegnata alla disgrazia fisica da cui sono colpita, e sarebbe stata non una vocazione sincera, ma un atto di rivolta contro la natura che mi avrebbe spinta nel convento.  
Un sorriso alquanto malizioso corse sulla parte del viso che Paolina lasciava scoperta.  
Ad un colpo levandoti in piedi si rivolse essa al piccolo specchio che lo abate Joumel metteva fra gli oggetti di lusso, e con ferma mano si strappò le bande.  
Le carni ricucite avevano tracciato sulla gota una larga cicatrice biancastra avente delle ineguali ramifica-

Chi ricorda i palii di qualche anno fa e li raffronta cogli odiermi ne ha da rimanere avvilito.

Le vie in questi giorni tanto già gremite di forestieri erano deserte; vuoti gli alberghi, vuote le trattorie. Ecco a che cosa siamo ridotti!

Contro l'attuale giunta municipale è perciò unanime il grido, e non resta che la speranza ch'essa ormai dia luogo ad una migliore.

A ciò dovrebbero condurre le ultime elezioni amministrative. Per questo dopo tanti anni sono entrati in consiglio elementi progressisti e la vecchia consorteria è rotta.

**R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Domenico pross., 24 corr., ad un'ora pom., si terrà la nona pubblica ordinaria Sessione, in cui leggeranno:

1° Il S. O. dott. Mattioli — *Una Nota sopra il Colomelano, principe dei rimedi nelle gravi malattie degli occhi.*

2° Il prof. Valeriani — *La vecchia metafisica e la nuova fisica.*

**Variazioni sul... caldo: musica di papà Febo, parole del Cronista** eseguita sul termometro centigrado.

È un'opera che comincia ad annoiare discretamente il colto e l'inculto. Si dice che si stia organizzando una imponente dimostrazione di abbonati agli scanni presso papà Giove, perchè cambi lo spettacolo, e qualche celeste cartellone di nubi annunci un prossimo temporale.

L'ufficio meteorologico della Specola manda sempre delle cifre scottanti. Ieri mattina ore 8 la pressione barometrica era di 761,10, il termometro del barometro a 28,5, il termometro esterno a 28. Nella giornata di ieri la temperatura massima raggiunse 32,8.

A Milano il termometro è salito a 37 centigradi! Figuratevi le delizie dei visitatori.

Poco più la duri e non avremo nulla da invidiare alle regioni torride.

Apprendiamo infatti da un confronto apparso in questi giorni sul *Times* che l'anno scorso si osservarono le massime temperature di:

Cent. 41,6 al Capo di Buona Speranza
« 41,4 a Melbourne
« 36,1 a Calcutta
« 34,4 a Bombay

il che equivale a dire che Milano soffre quest'anno più caldo di quanto se ne soffrisse nell'India l'anno scorso, e soltanto un poco meno di quello provato al Capo ed in Australia, e a Padova non vi si discosta molto. Notiamo però che in quei paesi l'effetto del calore è più sentito per due ragioni: per la sua lunga durata e per la minor differenza in confronto nostro tra le massime e le minime.

**Poi pensionati.** — La Cassazione di Roma ha setenziato che le attribuzioni della Corte dei Conti

zioni che arrivavano all'occhio da un lato, mentre dall'altro giungevano fin sotto l'orecchia.

La bocca, non così profondamente ferita, si rialzava in un canto a causa dello stramento prodotto dal passaggio dell'ago.

Ne risultava quindi uno sconcio pel quale era perduta la grazia delle rose labbra.

Tutto il viso poi alterato dalle lunghe sofferenze era dimagrito notevolmente.

Paolina rimase in piedi davanti lo specchio senza profferir parola, senza un gesto.

Attorno ad essa il silenzio. Assisteva essa al funerale della sua splendida bellezza, dei sognati suoi successi.

Fra le pareti dorate del piccolo specchio scorgeva essa le perdute ammirazioni altrui, spenti gli entusiasmi, i trionfi della sua vanità, le aspirazioni della sua civetteria, e tutto questo svanito, perduto, brutalmente distrutto dalla ineluttabile realtà delle cose.

Essa era divenuta brutta, irreparabilmente brutta, e d'una bruttezza accidentale è vero, ma cento volte più triste della pallida e velata bruttezza di Stefania.

Essa non nascose il suo viso fra le mani, quel viso che più non conosce-

va, ed ebbe il coraggio di tutto bere il calice amaro senza un battito di ciglia. Soltanto nel suo interno quale e quanto scoramento!

Quando si rivolse ai suoi amici, il suo sguardo rimarcò le diverse loro attitudini, quasi per leggere le impressioni che produrrebbe in seguito.

Stefania, che da lungo tempo conosceva lo stato della sorella, esprimeva una pietà sincera, un aiuto non manchevole. Pareva dicesse: io sono qui per addolcire le tue sofferenze ed insegnarti a soffrire rassegnata.

La sorpresa dolorosa dell'abate si manifestava dalle sue mani unite, dalle sue labbra tremanti di emozione dalle sue preghiere.

Gli occhi di Albino miravano ad un nuovo orizzonte di una profondità imponente.

Quegli occhi lucidi, grandi e fissi mostravano di non temere né l'esame né il dubbio. Essi palesavano inconsciamente il loro segreto, dietro il quale vedevasi la grandezza di una virile risoluzione che dall'anima derivava.

Quel non so che d'inesprimibile che splendeva in quello sguardo richiamò l'attenzione di Paolina, come un enigma o come una promessa.

Ella fece un movimento per avvicinarsi, poi ravvedendosi presentò con un gesto abbattuto all'abate il volto.

in materia di pensioni non sono limitate alla semplice materiale liquidazione riferentesi al più o al meno di ciò che si reclama, ma si estende a conoscere del titolo in base a cui la pensione si domanda, ad interloquire cioè sulla esistenza del diritto in forza di cui si chiese.

**Per un prete!** — La borgata di Ponte di Brenta è tutta sottosopra; indovinate perchè? Per un prete; certo don Berti.

Gli uni vogliono don Berti; gli altri non lo vogliono. Di qua dimostrazioni, di là scritti sui muri, pubblicazioni ecc. ecc.

E la causa? Ci dicono che don Berti sia intollerantissimo, e dall'altare ingiurii questa o quella ragazza. Don Berti inoltre è un prete di aspetto infelice: è piccolo, gobbo e sciancato, insomma un brutto servo di Dio.

Crediamo che l'autorità farebbe bene ad immischiarsene, altrimenti potrebbero accadere dei guai.

**Non fu arrestato.** — Malgrado le più attive ricerche delle autorità, Pietro Pin, l'uccisore dell'Arese, non fu ancora arrestato.

Uscito dalla città il giorno fatale nulla più di seppe di lui.

**Nuova industria.** — Certo A. T. di Monselice aveva promesso di sposare certo G. F. e si fece consegnare dalla madre di questa la somma di L. 583 in viglietti di Banca e due materazzi del valore di L. 45, quindi si recò a Padova al Santo Monte ad impegnare quest'ultimi e poi si mise ai divertimenti sciupando così tutta quella sommeta.

**Disgrazia.** — A Pontelongo un povero bambino, certo Gironi Antonio d'anni 1 1/2, cadendo accidentalmente in un fosso perdettesse miseramente la vita affogandosi.

**Incendio.** — A San Pietro Viminario l'altro giorno manifestossi il fuoco nell'abitazione della contadina Cellini Giovanna che ne risentì un danno di lire 400 circa; essa non era assicurata. L'origine fu causata da una bambina della danneggiata che trastullavasi con dei zolfanelli.

**Arresto.** — Ieri mattina venne arrestato certo B. L. d'anni 10 perchè armato di coltello, che gli venne sequestrato, aveva tentato di ferire la propria madre dopo avere con lei altercato.

**Bicchiere rubato.** — Alla fontana rimpetto l'albergo la Croce d'Oro in piazza delle Biade stava appeso, mediante una catenella, un bicchiere per comodità del pubblico assettato.

Si vede che ciò non stava bene a certi invidiosi malvagi, i quali questa notte pensarono di rubare bicchiere e catenella, togliendo così una cosa tanto necessaria, specialmente in questa stagione eccessivamente calda.

**Teatro Concordi.** — Pare impossibile, ma pure è un fatto che alla

seduta di ieri presenziava uno, dico uno solo, dei soci. Si vede proprio che a Padova i nostri signori hanno una grande premura per i spettacoli teatrali. Ma quello che più fa meraviglia è che i primi che mancano alle sedute sono i componenti il consiglio.

Con questi principi non possiamo che insistere sulle nostre previsioni; che a Padova la questione teatrale è la *flaba de stor intento*.

Ieri seduta di seconda convocazione. **Funerali.** — Ieri mattina alle 9 dovevano seguire i funerali dell'impietato Porta. Parecchi amici eransi recati nell'ora suddetta alla dimora dell'estinto per rendergli l'ultimo tributo; ma rimasero delusi. L'autorità municipale, per ragioni igieniche, aveva trovato opportuno di affrettare il seppellimento del cadavere.

**Acqua potabile.** — Abbiamo ricevuto la *Relazione* che la Società d'igiene, sede di Padova, ha elaborato sopra questo importantissimo argomento.

Nè è relatore il dott. L. Romanin-Jacob.

Appena avremo letto l'opuscolo diremo anche noi una parola; benchè di parole se ne siano dette anche troppe e sia tempo oramai di venire ai fatti.

Ma che sperare si può dalla Giunta attuale?

**Sacco nero della Provincia.** *Vescovana.* — Un ignoto ladro introducevasi mediante rottura d'una finestra nella casa del villico Bovarin Luigi e lo derubava di L. 850 in biglietti che teneva in una giacca.

*Allegreanze di Vescovana.* — Il giorno 19 appiccavasi il fuoco ad un casolare di certo Bego Felice. Il fuoco distrusse in poco tempo lo stabile con gran parte delle suppellettili causando un danno di L. 300 circa. L'incendio si ritiene accidentale.

*Merlora.* — In varie riprese dal cassetto aperto della bottega del pizzicagnolo Bulgarelli G. vennero involate lire 40, in biglietti di Banca che dallo stesso Bulgarelli vennero sequestrate al ladro certo S. P. garzone del danneggiato.

*Tombole.* — Il giorno 18 alle ore 11 pom. circa il mediatore Filippin Matteo riportava in rissa due ferite guaribili in giorni 20 da certo B. B.

*Una al di.* — Un mercante di vino ha scritto bravamente sulla propria insegna:

« In seguito alla condanna a 50 franchi di multa per aver mescolato dell'acqua col vino, a partire da oggi: *vino senz'acqua.* »

**Bollettino dello Stato Civile** del 20.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 3.

**Morti.** — Pincherle Ferrarese Rachele fu Lustro, d'anni 79, casalinga, vedova. — Rana Luigi fu Carlo, di anni 67, r. pensionato, coniugato. —

— Mi riconoscete, signor abate? — diss'ella con dolorosa intonazione.

— Che Dio vi riconosca sempre quant'io al presente, mia diletta e cara fanciulla — rispose egli affettuosamente.

— Mi riconosci tu Albino?

Il giovane a quella domanda ebbe un brivido dalla testa ai piedi; la sua fronte impallidì mentre i suoi occhi splendevano di luce straordinaria. La sua voce spiegò una dolcezza senza pari mormorando:

— Se vi riconosco Paolina!... Vi veggio col cuore; i miei occhi vi pregano... le mie labbra vi chiamano... Voi siete sempre la mia Paolina, perchè ogni dolore che provate vi avvicina al trovatello che non ha famiglia.

— Oh l'ingrato! — disse Stefania con amico sguardo — egli si lagna di non aver famiglia. E noi?

Quello sguardo volò da Albino all'abate, cui palesò il significato delle parole di quegli.

— Egli vorrebbe ancora di più, se non m'inganno — diss'egli, chiamando a sé Albino con gesto paterno. Albino non osava respirare. La sua presunzione in siffatto modo palesata e che per nulla al mondo il suo cuore non avrebbe ripresa, lo spaventava nullamente.

— Avete inteso, mia cara? — replicò l'abate.

Gopevich dott. Giorgio fu Cristoforo, d'anni 67, medico, coniugato. — Zinello Ugo di Felice, d'anni 17 1/2, civile, celibe. — Pizzati Clarice di Bartolameo, d'anni 25, cameriera, nubile. — Moro Sante fu Angelo, d'anni 66, villico, celibe. — Tessari Meneghini Caterina fu Natale, d'anni 99, casalinga, vedova. — Due bambini esposti. Tutti di Padova.

Toffanin Gaetano fu Antonio, d'anni 82, villico, coniugato, di Albignasego.

**Consigli Igienici**

**L'abuso delle bibite.**

Uno degli errori che si commettono più comunemente durante la canicola è l'abitudine di cedere al desiderio smodato di bere, soprattutto nelle classi operaie, le quali ammettono difficilmente che si debba resistere alla sete.

Adolescenti ed adulti bevono tutto il giorno, persuasi che non possono farsi danno alcuno coll'acqua, evitando di eccedere nel vino, nella birra e nei liquori.

Affaticato dall'incessante assorbimento del liquido, lo stomaco è renitente a compiere il lavoro più difficile della digestione, ed è facile accorgersene, poichè l'abuso delle bibite produce immediatamente la mancanza d'appetito.

La quantità enorme di liquido che si assorbe, produce un aumento di secrezioni del tubo digestivo, e da questo aumento è facilissimo il passaggio all'imbarazzo gastrico che più sovente prende un carattere bilioso.

Da un lato, adunque, si ha atonia dello stomaco e mancanza d'appetito; dall'altro, tendenza alla diarrea e principalmente alla diarrea biliosa.

Generalmente, per questo incomodo è curatrice benefica la stessa natura. Una volta sbarazzato il corpo dalle secrezioni intestinali, l'equilibrio si ristabilisce e la diarrea scompare da sé.

Ma la natura può, anzi deve essere aiutata.

La regola igienica nella quale tutti i medici convengono è di favorire le diarreie biliose in luogo di arrestarle, quando si sono pronunciate.

A fermarle è presto fatto. Un po' di bismuto, qualche goccia di laudano, i lavaci intestinali con acqua amidacea, bastano all'uopo. Ma questi rimedi, che chiudono rapidamente il flusso intestinale, devono essere preceduti da una purga solida ed efficace.

Non bisogna lasciarsi commuovere dalla debolezza apparente del malato, dalle coliche sovente dolorosissime; la purga è indispensabile.

Soltanto è necessario guardarsi dal ricorrere ai drastici salini. Il sal di Inghilterra e tutti i purganti di simile categoria aumentano la sete, ed affaticano lo stomaco.

Gli ammollienti e principalmente gli olii, invece, non sono trattiene dallo stomaco: passano nell'intestino e producono il loro effetto senza cagionare inconvenienti.

Questa pratica è così efficace, che è passata in consuetudine presso gli europei che abitano in paesi caldi. Nell'India, per osemplio, durante i grandi calori, gli europei prendono ogni settimana una dose d'olio di ricino; ed in questo modo si preservano dalle grandi arsute della sete e dalle diarreie biliose.

Ciò va detto per gli uomini: quanto ai bambini la pratica a seguirsi è sostanzialmente diversa.

Oh! si! Paolina aveva inteso e nel suo interno s'agitava un che d'imprevisto e strano, simile ad una reminiscenza gradita, ad una risuscitazione d'orgoglio.

Nel momento in che svanivano tutti i suoi sogni di trionfo, tutte le sue lusinghe di felicità, ecco manifestarsi una tenerezza immutabile che le creava nuovi diritti, nuove aspirazioni, uno scopo.

Essa non poteva dirsi che tale tenerezza ascendesse a lei troppo dal basso dacchè colui che sceglieva per esprimerla l'ora appunto del supremo suo disinganno era montato fino a lei col lavoro e col successo.

Essa sentì con non minore intensità, a seguito di quel sentimento protettore, lo sdegno abbandono in cui la avrebbero lasciata quanti in lei non adoravano che la sua beltà.

E finchè si cancellavano col pallore delle ombre dalle sue memorie gli entusiasmi del passato, un avvenire brillante di speranze le appariva d'un tratto da raggi di tenerezza abbellito.

— Avete inteso mia diletta? — ripeté l'Elemosiniere.

— Tu hai compasso, non è vero, cara sor! — soggiunse Stefania circondando con amorevole amplesso la taglia snella e magnifica della ferita.

(Continua.)

Siccome la gestione in essi avviene in modo alquanto differente, quando gli abusi delle bibite producono la diarrea per effetto dei grandi calori, bisogna arrestarla il più presto possibile.

Usando del bismuto, dei lavacri di amido, di alcune pillolette di dioscordio, si ottengono rapidi e felici risultati.

In ogni caso, bisogna guardarsi dall'abusare, per il gran caldo, delle bibite, siano pure di sola acqua. Val meglio soffrire un po' di sete, che esporsi alla colerina, prodotta dall'impazienza di chi non è capace di tollerarla.

## CORRIERE DELLA SERA

### Accademie Costituzionali

Martedì sera a Verona, nei serbatoi di questa Accademia, auspice l'arcade deputato Righi, è stata votata adesione alle idee di Quintino Sella.

Proponendoci di mai ritornare sul dilettoso argomento, diamo luogo, al seguente epigramma d'occasione:

— Siete voi di Sinistra? — Signor no!

— Del Centro forse? — Oibò! — Di Destra? Ma nemmeno! che le pare?

— Voi clericali, eh via!!

— Per chi ci prende vostra signoria?

— Or credo indovinare:

Voi giovani bollenti,

Pendete a radicali intransigenti?

— Nemmen per sogno. — Oh bella!

Dunque il vostro partito?....

— È quel di Sella!....

(Con accompagnamento di musica di Rossini).

### Un municipio modello

Annunzia la *Lega* che il municipio di Vezzano Ligure ha imposto la tassa di ricchezza mobile sulle messe.

Il prete è un professionista come un altro, e per conseguenza deve essere, come ogni altro, colpito.

Se il municipio di Roma seguisse il bello esempio, si potrebbe benissimo abolire la tassa del dazio consumo.

### Notizie interne

Il ministro della guerra ha deciso che gli ufficiali, i quali saranno collocati nella posizione sussidiaria, verranno destinati ai Consigli di leva comandati al ministero, incaricati delle istruzioni delle classi, addetti al comando della milizia mobile.

« In caso di guerra sarebbero destinati alle stazioni ferroviarie. »

Il giorno 26 corrente si riprenderà a Napoli l'inchiesta sulla marina mercantile.

Il ministro delle finanze ha diretta una circolare agli intendenti di finanza circa la revisione dell'imposta di ricchezza mobile.

L'on. Magliani inculca agli agenti di attenersi alla più stretta giustizia, pur avendo di mira gli interessi del Tesoro.

Calcolasi che pel biennio 1882-83 si otterrà dalla ricchezza mobile un aumento di 5 milioni.

### Notizie estere

I giornali di Parigi sono pieni zeppi di notizie africane.

Risulta da esse che in Tunisia tutto è desolazione; gli insorti mettono tutto a sacco e a fuoco.

È una vera guerra di sterminio.

Intanto i soldati del Bey mandati a combattere i rivoltosi fanno causa comune con loro.

I giornali cominciano ad occuparsi delle voci relative all'alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria.

Nel congresso socialista, Luisa Michel pronunziò un discorso augurandosi la non lontana distruzione degli ultimi troni che ancora rimangono in piedi e degli altari.

Alla fine della seduta fu fatta segno ad una specie di ovazione.

Il congresso continuerà le sedute in segreto.

Si presenterebbero interpellanze alla

Camera per proibire le ulteriori adunanze del congresso.

— *Telegrafano da Pietroburgo:*

Gli impiegati finanziari riuniti in conferenza espressero l'opinione essere impossibile introdurre dei risparmi nell'amministrazione dell'impero.

— Nei villaggi di Semenowka e di Liliani furono demolite tutte le osterie tenute da Israeliti.

## UN PO' DI TUTTO

**Raffronto.** — Tutti si lagnano del caldo eccessivo, che vuol far passare il 1884 nella storia della meteorologia fra le più calde annate.

O bene, nella storia del caldo è notato già il 1861, anno della prima esposizione italiana in Firenze. Anche quell'estate fu di eccessiva caldura. Fin la vetta del monte Bianco era spoglia di neve, e ci si andava a diporlo così agevolmente che un tale ripeté quattro volte, in quella stagione, la formidabile salita. Non crediate però che sulla vetta del monte Bianco crescessero le violette. S'intende che non c'era più la neve dell'anno, la sola cui veramente convenga il nome di neve. Le così dette nevi eterne risultano da un residuo delle nevicate antecedenti che non hanno potuto struggersi nell'anno stesso in cui sono cadute.

I residui accumulati di centinaia, di migliaia di anni costituiscono le nevi eterne o piuttosto quel complesso di ghiacciai, di nevi, o nevi gelate, che infessano alle Alpi un mantello d'eterna bianchezza. Nel 1861 il calore fu tale, che non rimase residuo delle nevi cadute in quell'anno, e i ghiacciai si ritirarono sensibilmente, come dimagrati per mancanza di nutrimento. Ma rimanevano i ghiacci, e le nevi ghiacciate, accumulate dai secoli. Gli arditi conquistatori delle alpine vette posavano saldo e sicuro il piede sulle antiche nevi ghiacciate, quasi sopra un pavimento di granito, in luogo di affaticarle con pericolo, affondandole nella neve fresca e cedevole.

**In processione.** — È un caro incidente avvenuto in Albano ad una processione in cui, come si usa, portavasi vari grandi stendardi, con diversi nomi ed effigie.

C'era un mazzierò (pastorale) che si mise a gridare:

— Avanti il Santissimo Sacramento!

E quello dello stendardo:

— Avanti un corno! non vedete che San Pietro è ancora a casa del diavolo!

— Avanti, corpaccio di...

— Ancora un po' che mi stuzzichi dò il Sacramento in faccia a te e alli mortacci tuoi!

Tutto ciò per la religione.

**Furto nel duomo di Milano.**

Un arditissimo mariuolo, fingendosi operaio addetto al Duomo, salì sull'altare della Vergine nella cappella detta dell'Albero, ne spogliò il simulacro di un anello in brillanti, e poi se ne andò pei fatti suoi. I devoti presenti al fatto, ma lontani dal credere che colui fosse un ladro, lasciarono fare. Il mariuolo fece le cose per bene, avendo atteso l'istante in cui gli scaccini addetti alla sorveglianza del tempio erano occupati nel rispondere ad un gruppo di forestieri. Ci si dice che tre di costoro siano stati licenziati dal servizio per questo fatto.

**Assassinio in ferrovia.**

La notte del 15 corrente mentre un treno si avanzava da Cansas (America) verso Chicago, tredici malfattori che si trovavano in esso irrupero contro i passeggeri, uccisero il capo treno ed un passeggero che tentò resistere e svalgiarono la cassa postale in cui erano 15 mila dollari.

I malfattori ebbero agio di fuggire senza essere molestati.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Austria... sempre Austria!

Proveniente dai confini austro-ungarici, è giunto questa mattina a Venezia, l'avvocato Giuseppe Fabris-Basilisco, bandito dagli Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero. L'avv. Fabris Basilisco è cittadino italiano.

Recatosi a Canfanaro, in Istria, ove lo chiamavano urgenti affari privati, dopo 48 ore di soggiorno, gli veniva intimato il decreto di bando.

Contro la poliziesca, odiosa, ingiustificata, misura austriaca, il Fabris

ricorse, ma non ebbe risposta... chiese l'intervento del governo italiano, il quale gli fece rispondere, a mezzo del Consolato, che non poteva intervenire né in via ufficiale, né in via ufficiosa!!

### Notizie estere

Il *Daily News* riceve da Madrid il seguente telegramma:

« Il Governo francese è molto osteggiato in Spagna da una coalizione dei conservatori-carlisti, e così chiamati democratici dinastici. Il loro scopo è di mettere in difficoltà il Gabinetto Sagasta, ed essi hanno spinto assai la pubblica eccitazione coll'affermare che la Francia disprezza la Spagna non accogliendo i suoi reclami per l'indennità agli spagnuoli residenti nell'Africa settentrionale. Il Gabinetto Sagasta è stato assistito nel combattere questa agitazione dalla stampa liberale e democratica. I Governi di Francia e di Spagna in realtà esaminano la questione per stabilire l'indennità. I negoziati sono trattati a Parigi dal duca di Fernan Nunez direttamente con Barthélemy di Saint Hilaire. »

— Malgrado le voci messe in giro, non consta finora che l'epoca delle elezioni francesi possa essere anticipata.

### Notizie interne

L'on. Cairoli ha compiuto il suo viaggio in Olanda ed ora trovasi a Carlsbad per curare la sua salute giusta le prescrizioni dei medici, né, per quanto noi sappiamo, egli pensa di recarsi a Kissingen dove qualche diario ha erroneamente annunziato che già si trova, e, ciò che è più strano per un immaginario convegno fra esso e il principe di Bismark.

— Malgrado la smentita di un giornale del mattino, siamo in grado di confermare che Leone XIII è indisposto e che i medici insistono per il cambiamento di clima.

Così il *Diritto*.

— Il ministero di grazia e giustizia, avendo interesse di conoscere il numero degli atti iscritti nel registro generale cronologico di ciascun ufficio giudiziario nel primo semestre del 1881, e desiderando di avere altre indicazioni, ha diretto una circolare alle autorità dipendenti, richiamando le disposizioni date colla precedente circolare 23 dicembre 1880.

— Il consiglio di Stato ha approvato il Regolamento per l'attuazione della legge sul trasporto dei pacchi postali.

— Corre voce che il ministero presenterà in novembre alla Camera una proposta per modificare la legge sulle incompatibilità parlamentari, ma si ignora a quale scopo — se cioè per allargare, ovvero per restringere quella esistente.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

**VENEZIA, 21.** — La città è animatissima malgrado l'ora tarda. La regina ed il principe di Napoli sono arrivati a mezzanotte precisa. Li attendevano alla stazione tutte le autorità civili e militari. Fuori della stazione vi era immensa folla e innumerevoli gondole; ovazioni continue lungo il canale grande illuminato a bengala. Giunti al palazzo reale la folla in piazza scoppiò in entusiastici ovazioni. La regina affacciò al balcone a salutare ripetutamente. La dimostrazione fu splendida. Anche l'ammiraglio Seymour, con l'ufficiale superiore, attendeva il treno reale. La regina s'interrattene brevemente con lui.

**PARIGI, 21.** — La Camera votò un aumento di crediti per i rinforzi delle forze navali per Tonchino.

Il ministro disse: vogliamo mantenere una situazione onorevole, difendere il commercio contro i pirati, e non operare una spedizione né una presa di possesso.

Cialdini parte per Bordeaux ed Evion.

I giornali considerano la nomina di Marocchetti a commendatore della legione d'onore come un indizio di conciliazione tra la Francia e l'Italia.

Notizie da Saida smentiscono che Bu-Amena sia ripassato al nord dello Schott dopo il tentativo della settimana scorsa. — Esso attende al sud dello Schott un'occasione favorevole.

Tutti i giornali chiedono l'invio di forze sufficienti per assicurare la tranquillità nella Tunisia.

Notizie da Costantinopoli contraddicono il linguaggio di qualche giornale di Parigi. — I circoli diplomatici considerano le relazioni tra la Francia e la Turchia buone. — La Porta fornì spiegazioni soddisfacenti circa l'invio di truppe a Tripoli; dichiarò che non nutre sentimento ostile verso la Francia, ed essere assolutamente estranea alle agitazioni dell'Algeria e della Tunisia. — Impedirà ogni tentativo di turbare i paesi vicini.

**MESSINA, 22.** — Prima d'ogni altra città, Messina aprì fino dal 15 corr. una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro al ministro Magliani. Si costituì a tal uopo un comitato di cittadini autorevoli appartenenti ad ogni gradazione liberale.

**LONDRA, 21.** — Il *Daily News* annunzia che una nota collettiva firmata dall'Inghilterra, dall'Austria, dalla Ungheria e dai Paesi Bassi sarà probabilmente spedita in Russia riguardo al rigore delle sue leggi contro gli israeliti: altre potenze aderirebbero.

Ajub Kan respinse l'avamposto emiro dall'Afganistan fino a Girislich.

Il *Times* è informato che la febbre gialla scoppiò nell'Avana.

Si ha da Washington che si aspettano dei commissari dalla Columbia incaricati di riprendere i negoziati di neutralità nel canale di Panama.

**ROMA, 21.** — Oggi si presenta al Ministro per le finanze una medaglia d'oro; da una parte figura il ritratto del ministro con la dedica seguente: « Ad Agostino Magliani, gli amici ed ammiratori »; nell'altra parte è indicato l'oggetto della dedica con queste parole: « Profondo economista, insigne finanziere, liberò l'Italia dal macinato e dal corzo forzoso. »

**LONDRA, 21.** — (*Camera dei Comuni*) — Churchill annunziò che, se la discussione degli articoli della legge agraria irlandese si terminerà oggi, proporrà domani la risoluzione seguente: « La Camera crede necessaria la vigilanza continua del governo per impedire che l'autorità del Sultano sia messa in pericolo in Tripolitania. »

**COSTANTINOPOLI, 22.** — Il *Selamnik*, primo battello postale della linea di Tripoli, è partito ieri; servirà parecchi scali intermediari.

Dicesi che Munir bey sostituirebbe Teverik pascià come ministro delle finanze.

**PARIGI, 22.** — La Camera approvò la legge sulla stampa con modificazioni introdotte dal Senato.

Raspail svolge la proposta interdicente ai deputati di far parte di Società finanziarie. — È dichiarata di urgenza.

**PRAGA, 22.** — Il principe Rodolfo e la principessa Stefania partirono ieri sera per Hlubrum presso Salzburg.

**MONACO, 22.** — I risultati delle elezioni finora conosciuti constatarono una maggioranza considerevole clericale conservatrice alla Camera.

**VENEZIA, 22.** — La regina è commossa per l'unanime, imponente dimostrazione di stanotte. Ringraziò il sindaco ed espresse i vivi sensi d'aggradimento per l'accoglienza ricevuta. Confermasi che la squadra inglese partirà domattina direttamente per Malta.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

## Inserzioni a Pagamento

**Avvertesi** che da domani in poi continuerà col ribasso sui prezzi di catalogo la vendita dei libri e quadri dell'eredità Tommasoni.

2511 **Fabbrici incaricato.**

PRESSO LA DITTA

**GIOVANNI GUERRANA** q. m. B. lo

NEGOZIANTE

**IN VINI E LIQUORI**

Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117

CASA ZABORRA — PADOVA

**VENDESI**

**VINO DA PASTO**

DI DISTINTA QUALITÀ

a L. 1.60 al fiasco Toscano

della capacità di oltre Litri 2 1/4.

2505

## FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso,  **VENDITA ANCHE AL MINUTO** di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardia municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI** DI FABBRICA quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

### Apertura 1 Giugno

dello **Stabilimento Monte Ortone**

IN ABANO (Provincia di Padova)

**Bagni, Funghied Acque Termali**  
*Cura idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.*

La Direzione medica è affidata all'illustre dott. **Achille de Giovanni** prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

*Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.* 2478

## GRANDE

# Albergo VITTORIA

VENEZIA

in vicinanza della Piazza S. Marco offre per la stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile.

**Grande facilitazione per Pensione**

## CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in **Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547** il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

**Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri.** 2448

## GR SHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni **SULLA VITA**

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4

**FONDO DI RISERVA**

**Lire 70,623,179 oro**

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

**Partecipazione all'80 Oio degli utili.**

Dirigersi per schiarimenti agli agenti sig. **Avv. F. Squarcina** 1.º piano del Teatro Garibaldi, e signor **G. Levi-Cases** Via Vescovado, numero 1834. 2509

**ESTRATTO - CAFFÈ MARILO**

(Vedi quarta Pagina)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè Commercio** in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. com. di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

*Callegari Orazio*

# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

## REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
 Cura N. 49.842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale e Biglietti della Banca Nazionale*.  
 Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore *Lois* — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

### GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico  
 per la preparazione  
 dell'

## ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO  
 NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)  
 MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

OPPRESSIONI  
 RAFFREDDORI TOSSI



**ASPIRATORE**

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)  
 Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.  
 — Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, e fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA  
 IN PADOVA  
 nelle Farmacie  
**CORNELIO, PIANERI  
 MAURO.** 132

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

## FONTANINO DI PEJO

### DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica *Acqua di Pejo* è l'acqua del *Fontanino di Pejo*. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di *Pejo*, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di *PEJO* semplicemente, ma del *Fontanino di Pejo*, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: *Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo  
 8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE  
**GIUSEPPE MORESCHINI**

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice *Luigi Bollocari* Via Porta Pallio N. 20.  
 In Padova: Presso i signori *Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile*.  
 Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

## A V V I S O

### IMPRESA FONTE CELENTINO

#### IN VALLE DI PEJO

A togliere qualsiasi efficacia all'equivoco manifesto in questi giorni pubblicato dalla Direzione della *Antica Fonte di Pejo*, il sottoscritto, imprenditore della *Fonte di Celentino* nella *Valle di Pejo*, rende di pubblica ragione, che le bottiglie di *Acqua della propria Fonte* colla indicazione — *Valle di Pejo* — hanno la capsula metallica di color bianco e ciò allo scopo di distinguerle da quelle di gran lunga inferiori dell'*Antica Fonte di Pejo* o da qualsiasi altra.

Tutti coloro quindi che vogliono far uso della efficacissima e celebre *Acqua di Celentino* — l'unica della *Valle di Pejo* che venne Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 di Parigi 1878 — pongano attenzione al colore della capsula esigendo che sia bianca con impresso il motto « *Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi* » e così eviteranno il pericolo di acquistare acque eventualmente adulterate da infiltrazioni o da commistioni di materie eterogenee e le dannose conseguenze derivabili dalle medesime.

L'*Acqua di Celentino* si può avere dall'impresa in Brescia, Via Carmine n. 2360 e da tutti i farmacisti.

L'imprenditore **Pilade Rossi** Farmacista.

In Padova alle farmacie *Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi* — a *Monselice Vanzi* — a *Este Grazioli, Fontaniva, Visoria* — a *Dolo Cappelletto* — a *Mira Mazzoldi*. 2480

### Premiato Stabilimento Idroterapico

## LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

#### PROPRIETA DEI FRATELLI LUCCHETTI

#### Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura *Vincenzo dott. Tecchio*. — Medico consulente in Venezia cav. *Angelo dott. Minich*.  
 Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498

La più ferruginosa e gasosa.  
 Gradita al palato.  
 Facilita la digestione.  
 Promuove l'appetito.  
 Tollerata dagli stomaci più deboli.

## ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gazosa.  
 Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.  
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della *Fonte in Brescia*, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*.  
 In Padova deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. *Pietro Camegotto* Piazzetta Pedrocchi. 2433

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

### MIRACOLO DI BUON MERCATO

Nuova edizione popolare economica illustrata

## IL PARADISO PERDUTO

Cent. 10  
 Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

DI  
**MILTON**  
 illustrato da  
**GUSTAVO DORÉ**

Cent. 10  
 Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

Versione italiana di **LAZZARO PAPI**  
 con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore

L'opera completa conterà di 37 dispense, formato in-folio, illustrate con 50 grandi composizioni del suddetto rinomato artista.

Questa nuova e splendida pubblicazione, che riprodurrà esattamente le celebri incisioni della ricchissima edizione dello stesso lavoro, fatta alcuni anni or sono, dallo Stabilimento Sonzogno, non differirà dalla prima se non per la carta che sarà un po' più leggiera e con margini minori. — La differenza consisterà nel prezzo, il quale viene ora ridotto ad un buon mercato senza esempio, a un terzo circa di quello della edizione precedente, e cioè a L. 3. 50, mentre la prima veniva a costare L. 10 in abbonamento e L. 12 in volume completo.

In un paese come il nostro, nel quale tutti amano istruirsi, studiando i lavori classici e dove sono tanto note ed apprezzate le magnifiche illustrazioni del Doré, ciò che è luminosamente provato dall'accoglienza che ebbe l'edizione economica illustrata dallo stesso Doré della *Divina Commedia*, di *Dante*, non è a dubitare del successo straordinario che è destinata ad avere questa edizione popolare di un'opera che ha sempre destato il vivo interessamento degli studiosi.

L'idea di offrire al pubblico una edizione popolare del *Paradiso Perduto* di *Milton*, che per la tenuità del suo costo potesse essere alla portata di tutti, provenne dalle molte ed insistenti richieste che si sono avute, e poté essere attuata appunto per le previsioni che si fecero, di uno spaccio ragguardevolissimo — tale da compensare il troppo tenue prezzo.

Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana, adorna ciascuna di una o più incisioni.

La prima dispensa uscirà il 1° Agosto 1881.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 37 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 3 50
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	> 4 —
Europa e America del Nord	> 6 —
America del Sud, Asia, Africa	> 8 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	> 11 —

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 10.

DONO AGLI ABBONATI: I signori Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una elegante copertina per rilegare il volume.

L'opera rilegata in brochure verrà posta in vendita, dopo compiuta la pubblicazione per dispense, al prezzo di L. 4. —

Inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.